

Anno 14 - Numero 13
www.luccatranoi.it

10 febbraio 2019
V domenica del Tempo Ordinario
Anno C

COLLETTA

*Dio di infinita grandezza, che affidi alle nostre labbra impure e alle nostre fragili mani il compito di portare agli uomini l'annuncio del Vangelo, sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi, fruttifichi in ogni parte della terra.
Per il nostro Signore...*

Dio ci raggiunge sempre, in ogni momento!

Pietro e Andrea stanno lavando le reti, stanchi dopo una notte infruttuosa. Sulla riva c'è il Nazareno che sta parlando ad una piccola folla che si è radunata per ascoltare le sue parole. Un giovane infervorato che parla di Dio, un illuso, un esaltato che vende fumo, al solito...

Ascolta, Pietro. È un uomo rude, concreto, abituato ad annusare il lago per capire come cambierà il tempo, con le mani callose e ruvide, rovinata dalle corde e dal legno della piccola barca di famiglia. Ascolta e sorride, dentro di sé. Sono le solite storie dei rabbini devoti e dei credenti esaltati, parole belle e inutili, fiori alle catene della quotidianità. Le solite prediche da sorbire per non essere tacciato dagli altri di essere una bestia. Fumo negli occhi, come sempre. **Poi accade l'imprevisto: Gesù si gira e gli suggerisce di riprendere il largo.** Accetta e quasi lo sfida, quell'arrogante falegname: vedrà che oggi i pesci sono andati in vacanza! **Dio ci raggiunge sempre alla fine di una notte infruttuosa, nel momento meno mistico che possiamo immaginare.** Ci raggiunge alla fine delle nostre notti e dei nostri incubi, ci raggiunge quando siamo stanchi e depressi. Ci chiede un gesto di fiducia, all'apparenza inutile, ci chiede di gettare le reti dalla parte debole della nostra vita, di non contare sulle nostre forze, sulle nostre capacità, ma di avere fiducia in lui. **Pietro lo fa e accade l'inaudito.** Le reti si riempiono, il pesce abbonda, la barca quasi affonda.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 6,1-2.3-8)

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espriato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 137)

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà; hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.

Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua



grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

VANGELO (Lc 5,1-11)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un

poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il tema della vocazione profetica ed apostolica occupa le due letture affini del lezionario di questa domenica. La prima narrazione è autobiografica ed è dovuta alla mano del maggior profeta scrittore di Israele, Isaia. Lo sfondo del racconto è occupato dal tempio e da una liturgia: la Gerusalemme terrestre, sede della presenza divina nel tempio, e la Gerusalemme celeste, sede della corte divina, sono verticalmente unite in un'unica visione. La scena si apre con l'inno reale cantato antifonalmente dai ministri della corte celeste, i Serafini, il cui nome in ebraico evoca il fuoco e la mobilità del raggio solare, simbolo di Dio. Il loro inno (6,2) ha come tema essenziale la santità assoluta di Dio: è la celebrazione della trascendenza e della perfezione incontaminata di Dio, sottolineata dal simbolismo del «fumo» (v. 4), analogo alla nube che circondava l'Arca. «Gloria» (v. 3) e «fumo-nube» (v. 4) sono termini intimamente collegati tra loro: il primo dice splendore e grandiosità in qualche modo scopribile anche da parte dell'uomo, la nube-fumo è invece l'insondabile che la divinità sempre oppone alla ricerca umana. Dio è contemporaneamente nascosto e manifesto, è terribile ed affascinante, è, per usare un'espressione cara ad Isaia, santo, cioè lontano, invalicabile, ma d'Israele, cioè legato ad un popolo attraverso un patto di amicizia e di fedeltà. Per questo il fedele nel tempio vive questa duplice esperienza di panico (nube) e di intimità (Gloria). Isaia avverte lo squallore della sua umanità di fronte alla santità e alla grandiosità della sfera celeste che in un istante gli si è aperta innanzi. La sua reazione spontanea fa però intervenire la grazia divina. La purificazione che segue col carbone ardente, preso con una molla dall'altare degli olocausti, è come un gesto sacramentale, un battesimo che non solo purifica, ma crea e consacra (vv. 6-7). L'uomo della parola, il profeta, dev'essere purificato proprio nella parola. Un fuoco sacro, desunto appunto dall'altare, penetra il linguaggio dell'uomo chiamato cancellandone ogni iniquità. La scena ha però un nuovo sviluppo. Dio avanza la richiesta di un volontario che espleti un ministero: «Chi manderò e chi andrà per noi?» (v. 8). «Mandare-andare» è la terminologia tecnica della vocazione profetica e la risposta di Isaia è totale e senza esitazione: «Eccomi, manda me!». È bellissima la definizione di questa vocazione alla cui radice vi sono libertà, spontaneità, entusiasmo, prontezza. Essa è una scelta personale, un'adesione certamente frutto di decisione, ma è anche rischio gioioso. I due protagonisti della vocazione s'incontrano: Dio, che ha aperto il dialogo con la sua proposta, e l'uomo che si getta con coraggio allo sbaraglio per una missione che spesso sarà «motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno» (Ger 20,8). Passiamo ora alla narrazione parallela evangelica costruita su quattro piccole scene. Nella prima (5,1-2) sono presentati i due protagonisti: da un lato il profeta Gesù che annunzia il suo messaggio, dall'altro un gruppo di lavoratori, affaticati e scoraggiati per le difficoltà della loro misera esistenza. Nella seconda scena (5,3) i due gruppi s'incontrano: Gesù cerca la barca di Simone, uno di quei pescatori infelici e amareggiati. Si stabilisce un primo contatto. Terza scena (5,4-7): l'intimità tra i due protagonisti cresce. Gesù con la forza della sua parola impone il rischio di continuare nella speranza un lavoro che sembra senza senso ed infruttuoso. Pietro, «sulla parola» di Gesù, rischia ed il risultato è inatteso e meraviglioso. Ed ecco allora la quarta scena, quella decisiva ed emblematica (vv.8-11), centrata sui verbi classici della

vocazione «lasciare-seguire». Come Isaia anche Pietro ha bisogno di riconoscere la sua impurità e di esserne liberato e, come ad Isaia, anche a Pietro viene fatto balenare un orizzonte di apostolato, una missione di salvezza: «D'ora in poi sarai pescatore d'uomini». Ormai chi parla non è più Gesù soltanto è «il Signore» (v. 8), il Cristo risorto, che a Pietro convertito (Lc 22,31-32) offre la missione apostolica del perdono e della salvezza nei confronti dei fratelli. Luca, solo tra gli evangelisti, nota: «lasciarono tutto». La povertà radicale, l'opzione fondamentale per il Regno è il passo indispensabile per la sequela. E la vocazione non è solo un «lasciare», un distacco, una liberazione, è un «trovare», è un «seguire» nell'intimità Gesù, è avere «cento fratelli e sorelle» in quegli uomini dei quali saremo «pescatori». Il ritratto dell'apostolo come evangelizzatore domina anche la pericope paolina della 1 Cor, una delle più importanti dell'intera lettura. Paolo in questo brano coi verbi tecnici «tradizionali» («ricevere-trasmettere») cita un frammento arcaico del primo Credo cristiano da lui stesso imparato al suo ingresso nel cristianesimo (15,3-5). Con commozione, perciò, sentiamo risuonare questa prima professione di fede pronunciata dagli stessi discepoli di Gesù. Essa si articola attorno a due evidenze di fede: la morte e, quindi, l'esistenza terrestre del Cristo e la sua risurrezione. Il tutto è illuminato dalle «Scritture», cioè dalla lettura cristiana della Bibbia. Come la sepoltura è il sigillo reale d'un'incarnazione che ha reso il Figlio di Dio in tutto simile a noi, le «apparizioni» sono il segno della sua divinità che nell'esperienza pasquale si svela ai credenti. Ed ecco allora la definizione paolina dell'apostolo come di un «testimone della risurrezione di Cristo» (15,5-9). Ciò che costituisce l'annunziatore cristiano è racchiuso in una triplice esperienza: l'iniziativa del Risorto che incontra («appare») il fedele; l'adesione nella fede al Signore che appare e chiama; la missione che determina l'avvenire personale e della Chiesa. Paolo lo dice molto sinteticamente nella sua autobiografia finale: «Per grazia di Dio sono quello che sono (l'iniziativa divina). Ma la sua grazia in me non è stata vana (l'adesione umana). Perciò predichiamo (la missione)» (15,10-15). Ed anche se si è «ultimi» o «aborti», la vocazione diventa una scelta di vita affascinante e feconda.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Il pane e il vino che hai
creato, Signore, a soste-
gno della nostra debolez-
za, diventino per noi sa-
cramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signo-
re.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che ci hai resi parte-
cipi di un solo pane e di un
solo calice, fa' che uniti al
Cristo in un solo corpo por-
tiamo con gioia frutti di vita
eterna per la salvezza del
mondo. Per Cristo nostro
Signore. Amen.*

Liturgia — La preghiera (VIII)

Conoscere la preghiera attraverso il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

Come Gesù ci insegna a pregare?

Gesù ci insegna a pregare, non solo con la preghiera del Padre nostro, ma anche quando prega. In questo modo, oltre al contenuto, ci mostra le disposizioni richieste per una vera preghiera: la purezza del cuore, che cerca il Regno e perdona i nemici; la fiducia audace e filiale, che va al di là di ciò che sentiamo e comprendiamo; la vigilanza, che protegge il discepolo dalla tentazione.

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e, quando ebbe finito, uno dei discepoli gli disse: **Signore, insegnaci a pregare'** (Lc 11,1) ... **È contemplando e ascoltando il Figlio in preghiera che i figli apprendono a pregare il Padre**. A partire dalla sua esperienza di preghiera Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare, e lo ha fatto attraverso un'interpretazione autorevole dell'insegnamento sulla preghiera contenuto nelle Scritture e nella tradizione da lui ricevuta. **È dunque essenziale alla preghiera autentica accogliere i consigli dati da Gesù ai discepoli e da questi ascoltati, conservati, consegnati alle comunità cristiane, quindi vissuti dai credenti fino a essere depositati come Scrittura nei vangeli.**

Nel riassumere le indicazioni di Gesù sulla preghiera, innanzitutto è necessario **collegare la preghiera alla purezza del cuore**, che consente di

“vedere Dio” (cf. Mt 5,8): la purezza di chi prega con umiltà, come il pubblicano al tempio (cf. Lc 18,9-14), di chi si riconcilia con il fratello prima di intraprendere la preghiera (cf. Mt 5,23-24), di chi perdona il fratello dal profondo del cuore (cf. Mt 6,14-15; Mc 11,25). Questa è l'attitudine richiesta da Gesù nel suo esortare alla preghiera **rivolta al Padre “nel segreto”** (Mt 6,6), **senza sprecare troppe parole** (cf. Mt 6,7); è anche la condizione necessaria perché si possa realmente pregare insieme, accordando i propri cuori (cf. Mt 18,19-20). La preghiera **va inoltre fatta con fiducia**, ricordando le parole di Gesù: **“Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete”** (Mt 21,22). La fiducia spinge a pregare con insistenza, senza stancarsi (cf. Lc 18,1-8); a “chiedere, cercare, bussare” (cf. Mt 7,7-11; Lc 11,5-13), nella certezza che “il Padre nostro sa di quali cose abbiamo bisogno ancor prima che glielo chiediamo” (cf.,Mt 6,8). E nella preghiera c'è una domanda prioritaria, quella dello Spirito santo, perché in essa tutto è incluso. Gesù ci ha assicurato che questa preghiera è sempre esaudita dal Padre: “Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono” (Lc 11,13; cf. Mt 7,11). Infine la preghiera nasce e persevera **grazie a un cuore vigilante**, esercitato all'arte della lotta spirituale (cf. Lc 21,34-36), come aveva ben compreso il Padre della Chiesa **Basilio di Cesarea: “Cos'è proprio del cristiano? Vigilare ogni giorno e ogni ora ed essere pronto nel compiere ciò che piace a Dio, sapendo che nell'ora che non pensiamo il Signore viene”**.

AGENDA PARROCCHIALE

10 DOMENICA

V domenica del Tempo Ordinario

I ragazzi del **Gruppo San Paolino** celebrano per la prima volta il **Sacramento della Riconciliazione**, ore 9.00 locali parrocchiali di san Paolino.

I ragazzi del **Gruppo san Michele** alla messa delle 10,30 **ricevono il Vangelo**

"Gruppo di Ammorizzazione": locali di san Leonardo in Borghi ore 15

11 LUNEDÌ

Beata Vergine Maria di Lourdes

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

Nella chiesa di san Giusto

ore 8,00 Messa

ore 10 **Messa presieduta da S.E. mons Italo Castellani** Amministratore Apostolico di Lucca

ore 15,30 Rosario meditato,;

ore 18 Messa e al termine processione "aux flambeaux"

12 MARTEDÌ

Santi Martiri di Abitene

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

Incontro con la dott.ssa **Annalisa Capocchi** sul tema **"Dialogando Di libertà, dialogando IN libertà"** riguardo le problematiche **dell'età adolescenziale**. Locali di san Pietro Somaldi ore 21 (ingresso da v.S.Gemma)

13 MERCOLEDÌ

San Benigno

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

"Vietato ai minori di 60 anni", incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

14 GIOVEDÌ

Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa;
San Valentino

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ: Chiesa di san Paolino dalle 18,30 alle 19,30. Ci guida **don Luca Bassetti**

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica ore 21,00 a san Paolino (*non c'è l'incontro delle 18,30 a san Leonardo*)

15 VENERDÌ

Santi Faustino e Giovita

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Incontro nei giorni del Carnevale, "con pizza", dei gruppi **Smile, Le Vele, San Pietro, Geriko**. Locali di **san Paolino dalle 19 alle 21,30**

16 SABATO

Santa Giuliana

Piccolo ritrovo di Carnevale per i gruppi delle elementari - dalle 15 alle 16,30 - **presso la Sala Grande del Real Collegio** (dietro san Frediano).

"Concerto Vivaldiano" chiesa di san Pietro Somaldi ore 21. **Ingresso libero**

17 DOMENICA

VI domenica del Tempo Ordinario

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino, ore 21

Progetto “Accoglienza e Colazioni”

Sabato 16 febbraio

un “open day”

dalle 9 alle 18 nei locali di san Paolino per i volontari del progetto

Come ricordato nelle domeniche precedenti ormai siamo (finalmente!) alle fasi conclusive dell'allestimento e della organizzazione del progetto della nostra Comunità parrocchiale del Centro Storico destinato ad offrire la “colazione del mattino” a chi ne può aver bisogno. Sono molte le persone che hanno aderito ad offrire un po' di volontariato per il funzionamento del progetto: a questi è destinata la giornata del 16 febbraio. Si tratta di un momento di informazione e formazione personale. Per venire incontro alle necessità di orario dei volontari “la formazione” **sarà continua**, cioè dalle 9 alle 18 di sabato prossimo, in qualunque momento della giornata si presentino, ci sarà personale addetto ad illustrare il progetto e indicare le modalità del servizio. La giornata di informazione e formazione si terrà **nei locali di san Paolino. Resta ancora più che valido l'appello per altri volontari da coinvolgere nell'iniziativa.** Chi vuole, chi cerca informazioni, può contattare il **cellulare della Parrocchia 331 57 99 010 oppure quello del Centro di Ascolto 366 10 62 288** oppure alla email: **parrocchia@lucattranoi.it**

In Ascolto della Parola di Dio nella Città

Giovedì 14 febbraio ore 18,30

Prosegue nella nostra Zona Pastorale l'iniziativa fatta di ascolto e accoglienza della Parola di Dio, vissuta come Comunità vasta della nostra Città di Lucca.

Dopo l'incontro di giovedì 31 gennaio ci ritroviamo **nella chiesa di san Paolino**, luogo memoria dell'annuncio del Vangelo nella nostra Terra, per altri due appuntamenti, per riflettere sui alcuni capitoli dell'evangelista Luca, sullo stile di questo Vangelo e soprattutto come divenire ascoltatori della Parola. Ci guiderà in questo percorso don **Luca Bassetti**, parroco di S.Concordio in Contrada.

Questi gli appuntamenti da segnare subito nell'agenda.

Giovedì 14 febbraio ore 18,30

Giovedì 28 febbraio ore 18,30

PER I GENITORI E GLI EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

A tutti è nota la fatica e l'impegno necessari per accompagnare le fasce giovanili ed in particolare gli “adolescenti”. **Per questo la Parrocchia, attraverso gli animatori del Gruppo Geriko**, propone a tutti genitori interessat un incontro con la dott.ssa **Annalisa Capocchi** sul tema “**Dialogando DI libertà, dialogando IN libertà**” riguardo le problematiche **dell'età adolescenziale** L'incontro si terrà **martedì 12 febbraio** presso i locali di **san Pietro Somaldi, alle ore 21** (ingresso da v.S.Gemma)

BENEDIZIONE ED INCONTRO CON LE FAMIGLIE

inizio del percorso ore 15,00

Per informazioni 0583 53576 dalle 8,30 alle 13 dal lunedì al venerdì oppure telefonare al cellulare della parrocchia 331 5799010 oppure mandare una e-mail parrocchia@lucatranoi.it

11 febbraio Lunedì	Via S. Croce numeri dispari dal n° 1 al 119 (compresa piazza Parigi)
12 febbraio Martedì	Via S. Croce numeri pari dal n° 2 al 92 , Piazza Bernardini
12 febbraio Martedì	Via dell'Angelo Custode, Vicolo S. Simone, Via S. Anastasio,
13 febbraio Mercoledì	Via Guinigi numeri pari dal n.2, Vicolo della Felicità, Vicolo del Pescatore,
14 febbraio Giovedì	Via Guinigi numeri dispari dal n° 1 Via e Corte Fatinelli

Sabato 16 Febbraio 2019 – Ore 21,15
Chiesa di San Pietro Somaldi – Lucca

CONCERTO VIVALDIANO

Concerto per violoncello, archi e basso continuo in Si minore (Rv424)

Concerto per violoncello, archi e basso continuo in Sol minore (Rv416)

GLORIA

in Re maggiore per soli, coro a 4 voci, orchestra e basso continuo (Rv 589)



MARIANNA GIULIO
Soprano

SANDRA SABBATINI
Contralto

Coro "Santa Felicità" di Lucca
Corale di Verciano
Polifonica Lucchese
Ensemble orchestrale "Santa Felicità"

LUCIO LABELLA DANZI
Violoncello

TIZIANO MANGANI
Basso continuo

SILVANO PIERUCCINI
Direttore

INGRESSO LIBERO

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino

Cappella Nord del transetto destro
Deposizione di SS. Paolino, Teobaldo,
Severo e Luca



Questa tavola dipinta alla metà del XIV secolo, probabilmente in occasione dell'apertura dell'urna che conservava il corpo di S. Paolino nel 1369, è un capolavoro dell'arte Trecentesca, forse opera del lucchese Paoluccio da Lazzarino. Raffigura su sfondo oro la deposizione nel sepolcro dei corpi di San Paolino, al centro vestito da Vescovo, e dei suoi compagni, il sacerdote Severo, il soldato Teobaldo e il diacono Luca, per opera dell'eremita Antonio e di altri santi identificati da alcuni studiosi con Valerio, Vittore e Luciano.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.